

Scheda 1

SON BOU

**DATI GEOGRAFICI E FISICI:**

Municipio: Alaior.

Altri toponimi: non se ne conoscono.

Aree urbane circostanti: Son Bou, Torresolí Nou e Sant Jaume.

Accesso: in auto. Dalla strada generale Me-1 (Maó - Ciutadella) ci sono due accessi: Torresolí Nou e Son Bou. La spiaggia è provvista di zona di parcheggio.

Orientazione della spiaggia: sud.

Superficie della spiaggia: 60.040 m².

Lunghezza della spiaggia: 2500 m

Ampiezza media della spiaggia: 50 m

Grado di frequentazione della spiaggia: in piena stagione turistica, medio nella zona urbanizzata e basso nella zona vergine.

Inquadramento geologico: piattaforma carbonatica del Miocene superiore, formata da calcari bianchi.

Composizione del sedimento: di origine carbonatica organica (+90%), con alta proporzione di grano fino e di colore bianco.

Spazio naturale protetto: compresa nell'Area Naturale di Speciale Interesse Me-12 e nella Rete Natura 2000.

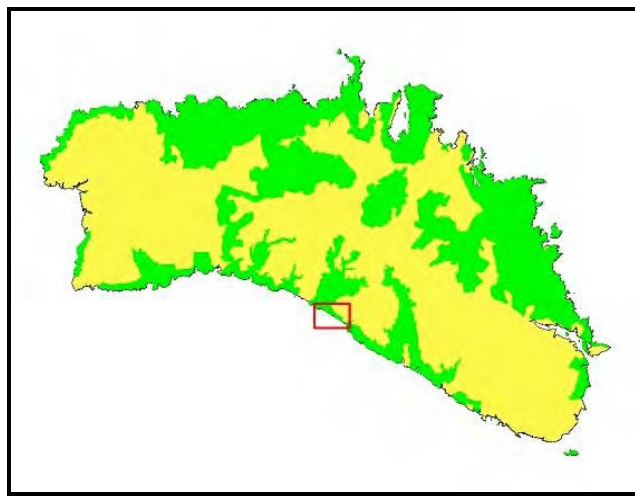
SERVIZI DELLA SPIAGGIA:

Classificazione spiagge CIME: si considera di tipo A (urbana), con ogni tipo di servizio.

Distanza zona di parcheggio: 25 m nella zona urbana.

Servizio di salvataggio: nella zona di spiaggia urbana ci sono servizi di salvataggio fissi e torrette di avvistamento; nella zona vergine, ci sono cassette di pronto soccorso.

Altri servizi: zone pic-nic equipaggiate con tavoli e sedie dietro la spiaggia urbana; collegamento mediante trasporto pubblico con i nuclei urbani dell'isola.



AMBIENTE CIRCOSTANTE E PAESAGGIO

La zona di Son Bou rappresenta un'interruzione del paesaggio abituale della costa meridionale minorchina. Invece di una caletta circondata da alti pareti rocciose, il visitante si trova in una spianata estesa, con una grande zona umida alimentata dai due torrenti che vi giungono attraverso le gole di Es Bec e Son Boter.

Si tratta della spiaggia piú grande e lunga dell'isola, associata a un sistema dunare che funge da braccio di arena separando la zona umida dal mare. Il sistema dunare è formato da cordoni paralleli alla costa, di altezza non superiore ai due metri. Questa disposizione dei cordoni, cosí abituale in altri luoghi, è praticamente unica a Minorca. Lo stato del sistema dunare è, in generale, buono, e non si notano forti processi di erosione.

Il Prat de Son Bou è la seconda zona umida di Minorca in ordine di importanza. Gli eccessi d'acqua arrivano al mare attraverso due gole che attraversano la spiaggia e una terza uscita artificiale scavata nella roccia, situata all'estremità occidentale, nella zona di Tàlis.



Son Bou è una delle spiagge piú aperte di Minorca. Sul margine orientale, al capo di Ses Penyes, le pareti rocciose possono raggiungere altezze di 70 e 80 m, e una gran verticalità che continua nel mare. Sul margine occidentale, le scogliere sono molto piú basse (5 o 10 m), però ugualmente verticali.

PIANTE E VEGETAZIONE

Questa è una delle poche spiagge di Minorca dove si può osservare ciò che sarebbe una vegetazione dunare ordinata secondo i modelli classici. La disposizione parallela dei fronti delle dune produce una zonazione molto chiara della vegetazione, che segue anche queste fasce longitudinali. Cosí, in prima linea ci sarebbero le piante maggiormente pioniere, quelle che tollerano meglio la mobilità della sabbia e il contatto diretto con l'acqua del mare, che a volta arriva carica dei resti organici che lasciano le onde. In genere si tratta di piante annuali, spesso di una certa succulenza: erba kali (*Salsola kali*), poligono marittimo (*Polygonum maritimum*), ravastrello delle spiagge (*Cakile maritima*) e *Suaeda spicata*. Questa è la vegetazione che soffre maggiormente l'impatto umano e perciò normalmente è tanto scarsa in queste spiagge.



La seconda linea inizia dove le dune cominciano a prendere forma e sono piante con un forte apparato radicale, adatte a vivere in queste sabbie che si muovono con il vento. Si parla qui di specie piú persistenti: l'ammofila (*Ammophila arenaria*), il giglio di mare (*Pancratium maritimum*), la campanella delle spiagge (*Calystegia soldanella*), la calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*), e la *Crucianella maritima*, pianta che si trova solo in poche spiagge della costa sud (ved. foto anteriore).



Proseguendo verso l'interno, queste piante lasciano il posto ad altre, abituali nelle zone sabbiose già piú stabilizzate: ginestrino delle scogliere (*Lotus cytisoides*), filigrana comune (*Lobularia maritima*), grattalingua marocchina (*Reichardia tingitana*). Infine, nella zona piú posteriore fanno la loro comparsa le piante legnose: il lentisco (*Pistacia lentiscus*) e la sabina marittima (*Juniperus phoenicea*). Sono queste le piante che stabilizzano maggiormente le dune e apportano una quantità importante di materia organica, permettendo così che vi si stabiliscano anche piante proprie di altri ambienti non strettamente sabbiosi.

Ancora piú in fondo, al Prat de Son Bou, predominano i giunchi (*Juncus acutus* i *J. maritimus*) sulle sponde, e le cannuce di palude (*Phragmites australis*) piú al centro. Dando una nota di colore alla primavera, appaiono anche i giaggioli acquatici (*Iris pseudacorus*) (ved. foto), e,

arrampicandosi dappertutto, le campanelle bianche (*Calystegia sepium*).

ANIMALI

Grazie all'abbondante manto vegetale delle dune, la zona è frequentata da svariate specie di farfalle. Tuttavia, la maggior ricchezza faunistica si trova al Prat de Son Bou, dove ogni inverno si raggruppano piú di 500 uccelli acquatici appartenenti a 30 specie differenti (anitridi, aironi, folaghe, limicole, ecc.). Inoltre, ogni estate vi nidificano specie quali il germano reale (*Anas platyrhynchos*), il porciglione (*Rallus aquaticus*), la folaga (*Fulica atra*) e il pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*).



Il canneto di Son Bou, il piú grande e il meglio conservato dell'isola, costituisce il punto principale di nidificazione di diverse specie di piccoli uccelli (dell'ordine dei passeriformi) delle zone umide. Gli esempi piú frequenti sono l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*) (ved. foto), il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) o il forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*); quest'ultima, specie in espansione nel Mediterraneo, arrivata a Minorca durante gli anni ottanta.

NEL MARE

Il fondale della spiaggia di Son Bou è molto omogeneo in tutta la zona balneabile, essendo costituito quasi esclusivamente da sabbia fine. A partire da una certa distanza dalla spiaggia, il fondo sabbioso è sostituito dalla posidonia (*Posidonia oceanica*), che forma una delle praterie piú estese di Minorca. È interrotta solo da due canali di scolo sottomarini, responsabili, in parte, delle strane correnti che circolano lungo questa spiaggia. (ved. foto)



Sui piccoli scogli disseminati lungo la costa sabbiosa appare sempre in modo abbondante l'alga bruna chiamata *Cystoseira*, che indica inequivocabilmente l'eccellente qualità dell'acqua. Sui fondali sabbiosi non si vedono normalmente molti pesci, anche se i buoni osservatori potrebbero distinguere qualche rombo (*Bothus podas*) mezzo insabbiato e ben mimetizzato nella sabbia, qualche banco di cefali (*Liza* spp.) o un pesce civetta (*Dactylopterus volitans*) dai colori spettacolari.

STORIA E CURIOSITÀ



All'estremità orientale si può osservare la pianta rettangolare di una basilica paleocristiana del sec. V dC. All'altra estremità della spiaggia si trova una torre di difesa spagnola risalente agli inizi del sec. XIX, chiamata *Torre de Son Bou* o *Torre Esfondrada*.

Lungo la spiaggia, durante la guerra civile, si costruirono diverse strutture difensive che si possono vedere ancora ai giorni nostri, specialmente nella zona di Tàlis, verso la metà occidentale.

Anticamente, negli anni 40, la palude si utilizzava per coltivare il riso, pratica agricola che ridisegnò il rilievo naturale della zona umida e determinò la creazione del terzo canale di scolo (ved. foto).